



ANALISI DATI QUANTITATIVI

di Marco De Carolis

Dottorando presso l'Università di Almeria (Spagna) e presso l'Università di Bologna in Pedagogia
tratto dal lavoro di ricerca per il dottorato

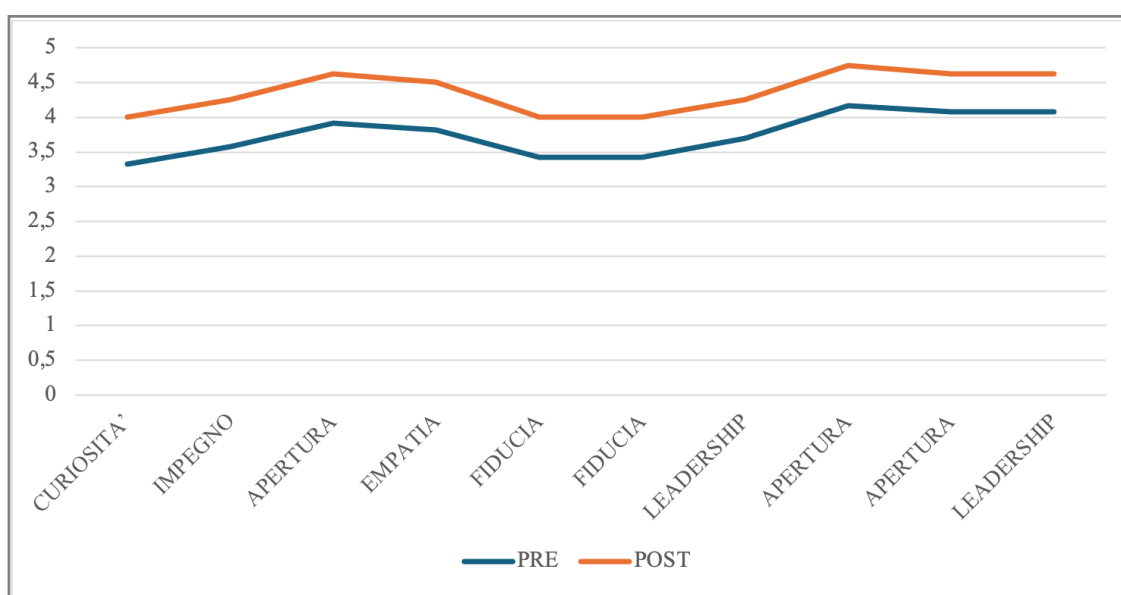
"LIFE SKILLS PER L'INCLUSIONE NELLA SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO GRADO"

ESPERIENZA DI MADRID – DANZA E MUSICA

GRUPPO DEI FRANCESI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco
il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
prendo in considerazione le proposte espresse dagli altri	APERTURA	3,00	4,00
tendo a documentarmi	CURIOSITA'	3,00	4,00
nelle situazioni di crisi mantengo la calma	RESILIENZA	3,00	3,80
eseguo con attenzione le attività necessarie per raggiungere un risultato	IMPEGNO	3,20	4,00
so organizzare il lavoro degli altri	LEADERSHIP	3,25	4,00
trovo più soluzioni possibili ai problemi che incontro	PROBLEM SOLVING	3,40	4,00
rimango positivo/a di fronte alle difficoltà	RESILIENZA	2,75	3,20
cerco di mettermi nei panni degli altri	EMPATIA	3,80	4,40
quando svolgo un'attività sono determinato nel portarla avanti	IMPEGNO	3,80	4,40
ci sono attività in cui guido gli altri	LEADERSHIP	3,20	3,60

La rappresentazione grafica consente un colpo d'occhio immediato:





La comparazione tra i questionari somministrati in fase pre e post esperienza Erasmus ha evidenziato un miglioramento diffuso nelle soft skills rilevate, con un incremento medio pari al **4,1%** in **26** item su **41**. Tra questi, i **10** item maggiormente cresciuti appartengono a diverse aree, ma si concentrano su alcune competenze chiave che si configurano come veri e propri nodi centrali nella rete delle competenze trasversali. Queste competenze – denominate bridging skills – si caratterizzano per una funzione di snodo e attivazione nei confronti di altre soft skills: i miglioramenti che si manifestano in esse tendono infatti a generare effetti a cascata su più dimensioni del profilo personale (Rosati, 2022). Nel caso del gruppo di studenti francesi coinvolti nell'esperienza Erasmus, si osservano in particolare alcune evidenze rilevanti:

1 - Rafforzamento della connessione tra area relazionale e area organizzativa.

L'incremento più consistente riguarda soft skills di tipo relazionale – come apertura, empatia, collaborazione – che mostrano una stretta correlazione con le competenze organizzative, in particolare leadership e problem solving. Questo dato suggerisce che: quanto più l'esperienza favorisce la costruzione di relazioni positive e inclusive, tanto più si registrano benefici nella capacità di gestire compiti condivisi, prendere iniziative e risolvere problemi in contesti complessi e multiculturali. Le soft skills non evolvono in modo isolato: la dimensione dell'apprendimento relazionale agisce da volano per lo sviluppo di altre competenze di tipo strategico e operativo.

2 - Attivazione delle soft skills “trasversali trasformatrici”. Tra le competenze che hanno registrato i maggiori incrementi, spiccano:

- **Apertura** → capacità di mettersi in discussione e accogliere prospettive diverse
- **Curiosità** → spinta a cercare nuovi stimoli, informazioni e scenari
- **Leadership** → attitudine a guidare, motivare, coordinare

Queste competenze, spesso considerate meta-competenze nella letteratura educativa, sembrano agire come fattori trasformativi centrali nel contesto dell'apprendimento esperienziale. La loro crescita, osservata in misura significativa, modifica la disposizione soggettiva all'azione e alla cooperazione, generando maggiore fiducia, autonomia e responsabilità.



3 - Riconfigurazione dell'autopercezione post-esperienza. Un ulteriore elemento interpretativo deriva dal fatto che la survey misura la percezione soggettiva delle competenze. Il rafforzamento delle bridging skills post esperienza non implica soltanto uno sviluppo "oggettivo", ma anche una maggiore consapevolezza e capacità di autoriflessione, compatibile con l'approccio esperienziale. L'ambiente interculturale, la necessità di adattamento e la rottura di routine strutturate agiscono come attivatori di autoanalisi, spingendo lo studente a ripensarsi nel rapporto con sé e con gli altri.

4 - Implicazioni educative. Alla luce dei risultati emersi, è possibile ipotizzare che percorsi esperienziali di questo tipo non solo rafforzano alcune competenze chiave, ma riorganizzano l'intera struttura delle soft skills percepite dagli studenti. In particolare:

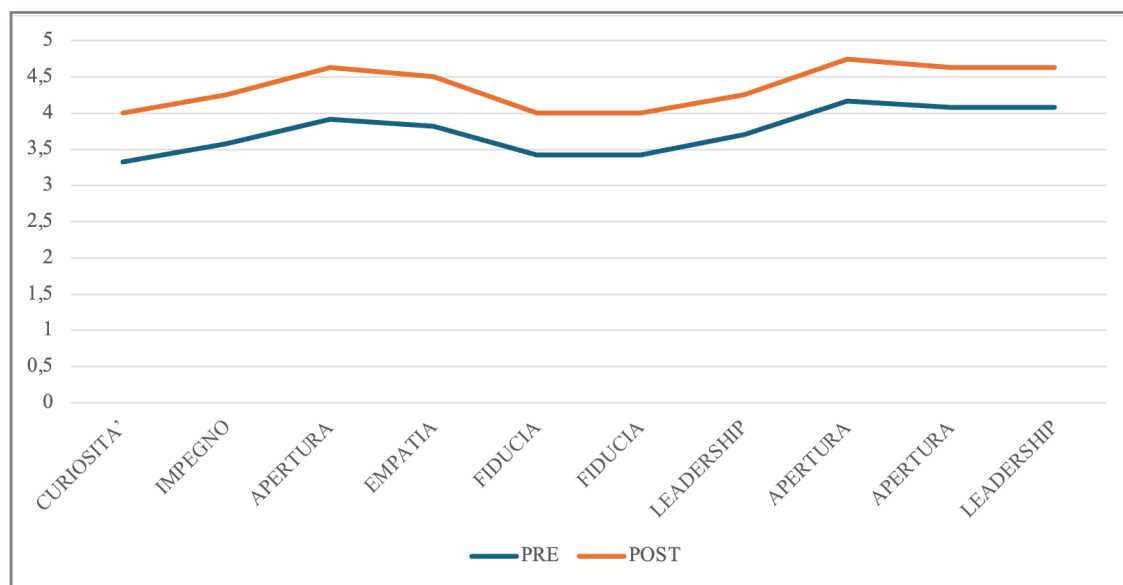
- le competenze relazionali fungono da leva iniziale;
- le competenze organizzative beneficiano indirettamente del miglioramento relazionale;
- le bridging skills agiscono da moltiplicatori interni, suggerendo la necessità di valorizzarle anche nei percorsi formativi ordinari.

GRUPPO DEGLI ITALIANI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
ritrovo facilmente il buon umore dopo la rabbia	RESILIENZA	2,40	3,75
sono fiero/a di me stesso/a	FIDUCIA	2,60	4,00
credo in me stesso/a	FIDUCIA	2,40	3,25
sono soddisfatto di me stesso/a	FIDUCIA	2,60	3,50
credo nelle mie capacità	FIDUCIA	2,80	3,75
gli altri mi affidano responsabilità	LEADERSHIP	3,60	4,25
so fare le mie scelte	AUTONOMIA	3,40	4,00
valorizzo i contributi espressi dagli altri	APERTURA	3,40	4,00
so prendere decisioni da solo	AUTONOMIA	3,20	3,75
mi riprendo facilmente da una delusione	RESILIENZA	2,40	2,75



Rappresentazione grafica dei dati in tabella:



L'analisi post esperienziale relativa al gruppo degli studenti italiani evidenzia una crescita significativa nella percezione delle soft skills, con **31** item su **41** in incremento, e un valore medio di miglioramento dell'**8,2%**.

I 10 item con la maggiore crescita appartengono prevalentemente alla sfera della Fiducia personale, con l'aggiunta di alcune competenze legate alla Resilienza.

1 - Rafforzamento delle competenze interne: Fiducia e Resilienza. I risultati suggeriscono che, per i partecipanti italiani, l'esperienza ha agito in modo particolarmente marcato sul piano dell'autoefficacia percepita, dell'accettazione di sé e della capacità di riprendersi dalle difficoltà. Gli item che hanno registrato i maggiori incrementi riguardano infatti:

- il sentirsi orgogliosi di sé,
- la capacità di reagire positivamente alle emozioni negative,
- la soddisfazione per i propri comportamenti e reazioni.

Questo indica che la dimensione trasformativa dell'esperienza è stata vissuta innanzitutto come rafforzamento identitario e personale, in termini di riconoscimento del proprio valore e fiducia nelle proprie capacità.



2 - Fiducia come “soft skill ponte”. In modo simile a quanto osservato per il gruppo francese, anche in questo caso si può interpretare la Fiducia come una bridging skill, ovvero una competenza trasversale che, una volta attivata, contribuisce indirettamente al miglioramento di altre aree (es. autonomia, problem solving, leadership). L’aumento nella fiducia in sé può quindi essere letto come un fattore predisponente, in grado di favorire una maggiore apertura all’apprendimento, alla relazione e all’esplorazione di contesti nuovi.

3 - Centralità della sfera intrapersonale. L’insieme dei dati evidenzia un focalizzarsi dei cambiamenti sulla sfera intrapersonale. Non sono le competenze relazionali (comunicazione, collaborazione, empatia) a emergere come centrali, bensì quelle che toccano il rapporto con sé stessi: resilienza, autostima, controllo emotivo. Questo pattern suggerisce che, nel vissuto degli studenti italiani, l’esperienza Erasmus è stata percepita come spazio di consolidamento personale prima ancora che come acceleratore relazionale. È plausibile che le condizioni di partenza (es. minore fiducia, timore del confronto, resistenza iniziale) abbiano reso più visibile l’effetto “empowerment” di base.

4 - Implicazioni educative e formative. In termini educativi, i risultati suggeriscono che per il gruppo italiano le esperienze internazionali attivano innanzitutto un percorso di autovalorizzazione, che può diventare il punto di partenza per sviluppare, in un secondo tempo, competenze relazionali, collaborative e organizzative. Pertanto, ogni percorso esperienziale rivolto a giovani italiani dovrebbe:

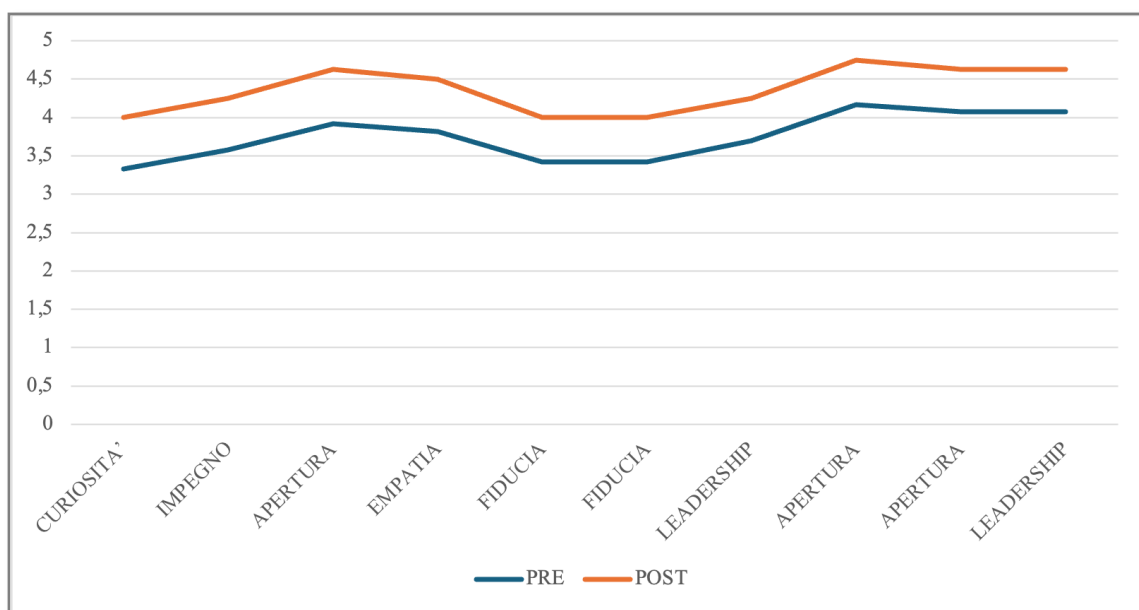
- sostenere fin da subito la costruzione dell’autoefficacia e della fiducia nel proprio ruolo,
- proporre momenti riflessivi e feedback strutturati per valorizzare i cambiamenti percepiti,
- costruire un ponte intenzionale tra crescita personale e competenze collaborative, agendo su entrambi i piani.



GRUPPO DEGLI SPAGNOLI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
cerco attivamente nuove informazioni	CURIOSITA'	3,33	4,00
quando svolgo un'attività sono determinato nel portarla avanti	IMPEGNO	3,58	4,25
prendo in considerazione le proposte espresse dagli altri	APERTURA	3,92	4,63
mi sento coinvolto da quello che succede agli altri	EMPATIA	3,82	4,50
credo in me stesso/a	FIDUCIA	3,42	4,00
sono soddisfatto di me stesso/a	FIDUCIA	3,42	4,00
so organizzare il lavoro degli altri	LEADERSHIP	3,70	4,25
tendo ad accogliere i punti di vista degli altri	APERTURA	4,17	4,75
prendo in considerazione l'opinione altrui	APERTURA	4,08	4,63
gli altri mi affidano responsabilità	LEADERSHIP	4,08	4,63

Rappresentazione grafica dei dati in tabella:



Nel gruppo degli studenti spagnoli, l'esperienza Erasmus ha prodotto un ampio miglioramento delle competenze trasversali, con 39 item su 41 in crescita e un incremento medio complessivo pari al 9%. Il dato, tra i più alti tra i gruppi considerati, evidenzia una forte ricettività formativa da parte dei partecipanti e una chiara percezione del cambiamento personale indotto dall'esperienza.



1 - Le soft skills “espansive”: curiosità, apertura e impegno. I 10 item con maggiore crescita riguardano prevalentemente quattro soft skills chiave:

- Curiosità: apertura alla scoperta, desiderio di apprendere, esplorare e interrogarsi;
- Impegno: determinazione nel portare avanti progetti e attività con costanza;
- Apertura: disponibilità a confrontarsi con idee, stili e culture differenti;
- Empatia: capacità di comprensione dell'altro, ascolto emotivo, sintonizzazione relazionale.

Queste soft skills condividono una componente espansiva e dialogica, che permette al soggetto di interagire con il contesto esterno in modo dinamico, favorendo l'adattamento, la relazione e il coinvolgimento attivo.

2 - Curiosità come motore trasversale. Nel gruppo spagnolo, Curiosità si configura come la vera skill catalizzatrice del cambiamento. Gli item collegati a questa dimensione – tra i primi per incremento percentuale – suggeriscono che il desiderio di “saperne di più”, di “guardare oltre” e di “chiedersi il perché delle cose” sia stato potenziato in modo sostanziale dall'esperienza internazionale.

Questo dato è coerente con un approccio all'esperienza Erasmus vissuto come esplorazione culturale, crescita intellettuale e apertura mentale, più che come mera sfida gestionale o relazionale.

3 - Costruzione della consapevolezza relazionale. Parallelamente alla curiosità, emerge con chiarezza anche il rafforzamento delle competenze interpersonali: apertura ed empatia crescono insieme, indicando una maggiore disponibilità al confronto e una maggiore comprensione delle prospettive altrui. In questo senso, l'esperienza vissuta ha rafforzato la consapevolezza della diversità e il valore della relazione come spazio di apprendimento e negoziazione identitaria.

4 - Un pattern di crescita a base volontaria. La presenza significativa della soft skill Impegno tra i top item suggerisce che gli studenti spagnoli abbiano vissuto l'esperienza Erasmus in modo attivo e partecipato, mettendosi in gioco con determinazione e senso di responsabilità. Questo pattern di crescita volontaria – che coinvolge motivazione,



curiosità, rispetto dell'altro – può essere letto come una struttura coerente che valorizza la dimensione auto-attivata dell'apprendimento.

5 - Implicazioni educative. Nel caso spagnolo, l'esperienza Erasmus ha attivato soprattutto competenze legate all'esplorazione, alla partecipazione consapevole e alla sensibilità relazionale. Questi dati suggeriscono che per questo target:

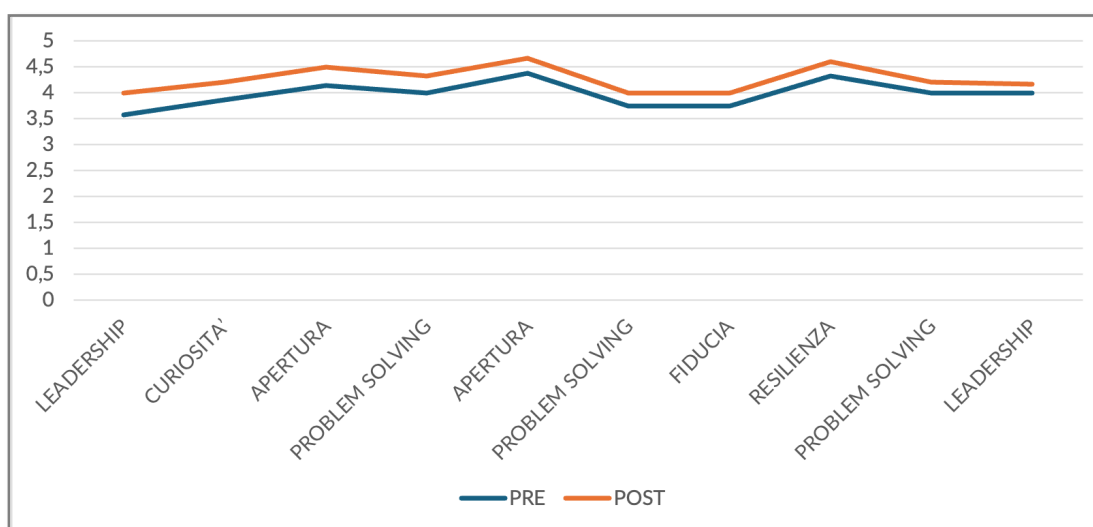
- la curiosità è un potente attivatore, da valorizzare già in fase di preparazione all'esperienza;
- il coinvolgimento attivo nei progetti promuove apprendimento trasformativo e autentico;
- l'ascolto empatico e l'apertura interpersonale rappresentano punti di forza da consolidare per lavorare in team e in ambienti multiculturali.

ESPERIENZA DI PARIGI – CINEMA

GRUPPO DEI FRANCESI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
so organizzare il lavoro degli altri	LEADERSHIP	3,00	3,67
faccio le cose in modo accurato	IMPEGNO	3,00	3,67
quando affronto un problema esamino le diverse soluzioni possibili	PROBLEM SOLVING	3,60	4,33
ritrovo facilmente il buon umore dopo la rabbia	RESILIENZA	3,60	4,33
ci sono attività in cui guido gli altri	LEADERSHIP	2,80	3,33
mi è facile lavorare insieme ad altri	COLLABORAZIONE	3,40	4,00
sono fiero/a di me stesso/a	FIDUCIA	3,50	4,00
so organizzarmi con altri per far delle cose insieme	COLLABORAZIONE	3,60	4,00
so coordinare un'attività di gruppo	LEADERSHIP	4,00	4,33
quando affronto una difficoltà cerco strategie per uscirne	PROBLEM SOLVING	4,00	4,33

La rappresentazione grafica consente un colpo d'occhio immediato:



L'esperienza di Parigi per gli studenti francesi evidenzia un risultato positivo e coerente: le soft skills presentano valori in crescita e mostrano un miglioramento diffuso, stabile e strutturato che riflettono una percezione di crescita trasversale su quasi tutte le dimensioni del questionario (cognitive, relazionali, emotive ed organizzative). Le competenze maggiormente sviluppate, **LEADERSHIP**, **IMPEGNO**, **PROBLEM SOLVING**, **RESILIENZA**, **COLLABORAZIONE** e **FIDUCIA**, rivelano una crescita simultanea di organizzazione, precisione, problem solving e leadership positiva. I partecipanti mostrano una maggiore capacità di guidare, pianificare e mantenere equilibrio emotivo: il fatto che i maggiori progressi riguardino abilità di direzione e di riflessione suggerisce che l'esperienza abbia rafforzato la capacità di "saper fare insieme con metodo". Nel complesso, il gruppo francese mostra un avanzamento netto e coerente, che si distingue per tre aspetti principali:

- ampiezza, poiché la crescita riguarda tutte le aree;
- equilibrio, poiché migliorano contemporaneamente le competenze cognitive, emotive e sociali;
- consapevolezza, poiché l'aumento generalizzato delle medie non appare superficiale, ma legato ad un miglior controllo e alla percezione di maggiore efficacia personale.

L'analisi delle componenti principali (PCA) mostra un profilo ben strutturato, con due grandi assi che si rafforzano nettamente nel post-esperienza: la prima



componente è quella relativa alla dimensione della leadership operativa e del problem-solving strategico, la seconda riguarda la dimensione dell'empatia e della precisione relazionale.

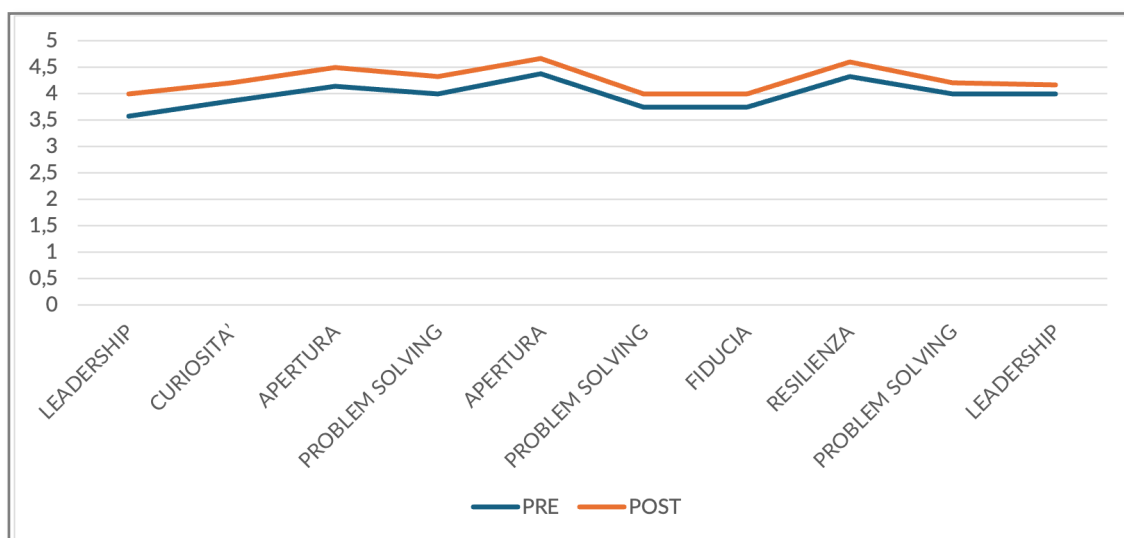
Cresce la sicurezza nel coordinare e pianificare, con un equilibrio fra controllo, metodo e motivazione: il gruppo appare maggiormente capace di trasformare le idee in azione collettiva.

La componente sociale non è qui solo cooperazione, ma anche **cura della qualità del lavoro e del clima di gruppo**: i partecipanti mostrano che la collaborazione può essere al tempo stesso empatica e professionale. In sintesi: l'esperienza parigina ha generato un contesto in cui la fiducia, la collaborazione e la capacità organizzativa si sono alimentate a vicenda, consentendo agli studenti di riconoscere e valorizzare il proprio ruolo attivo e favorendo la nascita di una leadership diffusa, cooperativa e motivante.

GRUPPO DEGLI ITALIANI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
quando affronto una difficoltà cerco strategie per uscirne	PROBLEM SOLVING	3,75	4,50
mi riprendo facilmente da una delusione	RESILIENZA	3,25	3,75
tendo ad accogliere i punti di vista degli altri	APERTURA	3,50	4,00
eseguo con attenzione le attività necessarie per raggiungere un risultato	IMPEGNO	3,75	4,25
mi piace realizzare delle cose insieme ad altri	COLLABORAZIONE	3,75	4,25
tendo a fare domande per saperne di più	CURIOSITA'	3,75	4,25
so fare le mie scelte	AUTONOMIA	4,00	4,50
so prendere decisioni da solo	AUTONOMIA	4,00	4,50
di fronte ad un ostacolo rifletto sui diversi modi di superarlo	PROBLEM SOLVING	4,00	4,50
trovo più soluzioni possibili ai problemi che incontro	PROBLEM SOLVING	4,25	4,75

Rappresentazione grafica dei dati in tabella:



L'analisi delle risposte dei partecipanti italiani restituisce un quadro positivo e coerente, con un miglioramento generale che conferma la solidità del percorso formativo: si tratta di un miglioramento diffuso, ma equilibrato, più contenuto rispetto ai francesi, ma estremamente omogeneo e sostenuto da una struttura interna coerente. Le competenze maggiormente accresciute, **PROBLEM SOLVING, RESILIENZA, APERTURA, IMPEGNO** e **COLLABORAZIONE**, tracciano un profilo di resilienza, apertura e collaborazione consapevole: i partecipanti mostrano di aver potenziato la capacità di reagire alle difficoltà, di trovare strategie efficaci, e al tempo stesso di ascoltare e cooperare. L'Erasmus ha quindi rafforzato un modello di apprendimento maturo in cui la motivazione personale si intreccia con la capacità di agire insieme agli altri.

Nel complesso il profilo dei partecipanti italiani mostra una crescita costante e consapevole, che combina resilienza emotiva, strategia cognitiva, attenzione al gruppo e precisione operativa. La moderata crescita percentuale rispetto al gruppo francese non rappresenta minore efficacia, ma maggiore equilibrio: il gruppo partiva già con valori alti e ha consolidato ulteriormente il proprio livello, evitando dispersioni e mantenendo coerenza interna. L'analisi delle componenti principali (PCA) conferma che il gruppo italiano presenta un profilo equilibrato, con **due assi dominanti** che si rafforzano in modo sinergico tra fase pre e fase post: la prima componente è quella relativa alla **dimensione della resilienza strategica e dell'apprendimento cooperativo**, la seconda riguarda la dimensione della **stabilità relazionale e della fiducia personale**.

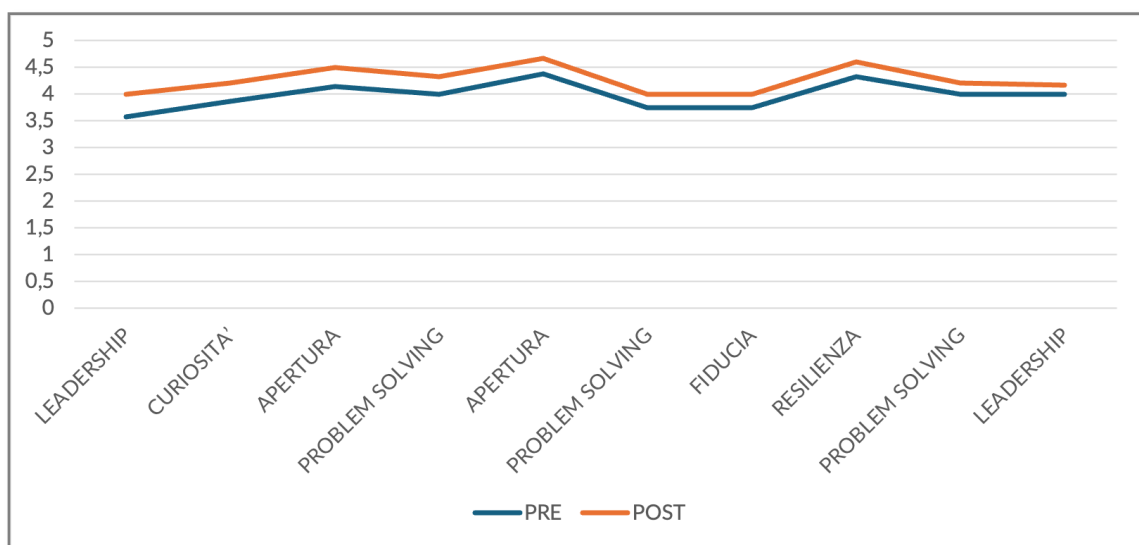


La prima componente mostra una crescita nella capacità di reagire e reinventarsi insieme, trasformando le difficoltà in occasione di cooperazione. La seconda componente mostra come il gruppo riesca a mantenere un solido nucleo iniziale, mentre amplia la propria capacità di azione e di risposta attiva agli imprevisti. Nel complesso, per gli studenti italiani l'esperienza di Parigi ha rappresentato un percorso di consolidamento e valorizzazione personale: non tanto una trasformazione radicale, quanto la conferma di una competenza matura, reattiva e solidale, capace di affrontare le difficoltà con calma, metodo e spirito di gruppo.

GRUPPO DEGLI SPAGNOLI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
so organizzare il lavoro degli altri	LEADERSHIP	3,57	4,00
tendo a documentarmi	CURIOSITA'	3,86	4,20
prendo in considerazione l'opinione altrui	APERTURA	4,14	4,50
di fronte ad un ostacolo rifletto sui diversi modi di superarlo	PROBLEM SOLVING	4,00	4,33
tendo ad accogliere i punti di vista degli altri	APERTURA	4,38	4,67
trovo più soluzioni possibili ai problemi che incontro	PROBLEM SOLVING	3,75	4,00
credo in me stesso/a	FIDUCIA	3,75	4,00
rimango positivo/a di fronte alle difficoltà	RESILIENZA	4,33	4,60
quando affronto un problema esamino le diverse soluzioni possibili	PROBLEM SOLVING	4,00	4,20
ci sono attività in cui guido gli altri	LEADERSHIP	4,00	4,17

Rappresentazione grafica dei dati in tabella:





L'analisi delle risposte mette in luce un quadro più complesso e meno lineare rispetto alle precedenti esperienze: il confronto fra fase pre e fase post evidenzia infatti una leggera diminuzione del voto medio complessivo, segnale di un periodo di adattamento più impegnativo e di una percezione di sé più critica dopo l'Erasmus. Nonostante ciò, l'analisi dettagliata delle singole soft skills e delle componenti principali mostra diversi elementi positivi che aiutano a leggere il risultato in chiave maturativa.

Le competenze maggiormente aumentate delineano una crescita orientata alla riflessione e alla relazione cognitiva, più che all'emotività: gli studenti spagnoli, pur percependo una lieve flessione complessiva, mostrano un chiaro rafforzamento della dimensione analitica e collaborativa. Questo significa che l'esperienza parigina può aver stimolato il pensiero critico, la gestione delle differenze e la consapevolezza del gruppo, anche se a costo di una minore percezione di "sicurezza personale".

L'analisi delle componenti principali (PCA) conferma questa lettura: anche qui troviamo due dimensioni che spiegano la maggior parte delle correlazioni tra i 41 item, anche se cambiano leggermente orientamento.

1 - La prima componente riguarda la dimensione della riflessione e dell'organizzazione cognitiva. La prima dimensione era dominata da autostima, sicurezza e fiducia nella propria capacità di agire: dopo l'esperienza l'asse si sposta verso competenze di organizzazione, analisi e confronto. L'esperienza vissuta ha trasformato una fiducia "spontanea" in una fiducia più consapevole e ragionata.

2 - La seconda quella dell'apertura e dell'empatia cognitiva. Tale dimensione descriveva la disponibilità a collaborare e la stabilità emotiva: dopo l'esperienza evolve verso l'ascolto e il confronto di opinioni, indicando una maggiore attenzione ai punti di vista altrui e al dialogo interculturale.

Nel complesso, la partecipazione all'Erasmus di Parigi ha rappresentato, per gli studenti spagnoli, una sfida formativa più impegnativa che ha portato non tanto ad un incremento immediato delle percezioni positive, quanto ad una ristrutturazione più profonda della consapevolezza personale.

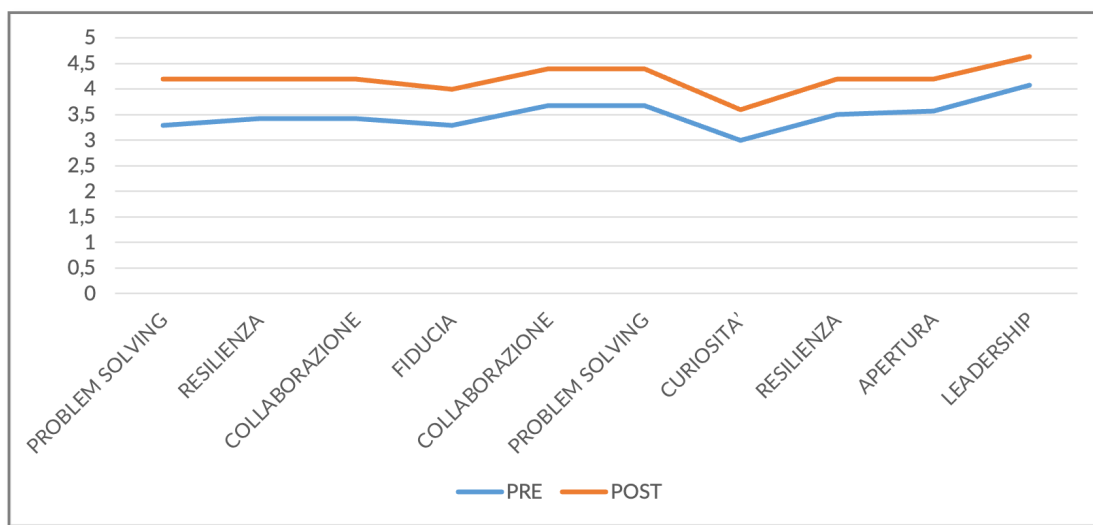


ESPERIENZA DI LAMPEDUSA – TEATRO

GRUPPO DEI FRANCESI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
cerco attivamente nuove informazioni	CURIOSITA'	3,00	3,67
rimango positivo/a di fronte alle difficoltà	RESILIENZA	3,00	3,67
valorizzo i contributi espressi dagli altri	APERTURA	3,60	4,33
quando affronto un problema esamino le diverse soluzioni possibili	PROBLEM SOLVING	3,60	4,33
ritrovo facilmente il buon umore dopo la rabbia	RESILIENZA	2,80	3,33
quando faccio le cose ce la metto tutta	IMPEGNO	3,40	4,00
eseguo con attenzione le attività necessarie per raggiungere un risultato	IMPEGNO	3,50	4,00
faccio le cose in modo accurato	IMPEGNO	3,60	4,00
prendo in considerazione l'opinione altrui	APERTURA	4,00	4,33
quando svolgo un'attività sono determinato nel portarla avanti	IMPEGNO	4,00	4,33

La rappresentazione grafica consente un colpo d'occhio immediato:



L'analisi delle risposte dei partecipanti francesi evidenzia un quadro equilibrato, in cui il miglioramento nello sviluppo delle soft skills è pressochè stabile. Le competenze maggiormente sviluppate esprimono una dimensione riflessiva e di adattamento personale, **CURIOSITÀ**, **RESILIENZA**, **APERTURA**, **PROBLEM SOLVING**, **RESILIENZA** e **IMPEGNO**, in linea con una crescente consapevolezza individuale, una disponibilità a



cercare soluzioni e a mantenere un atteggiamento positivo, non necessariamente tradotto in un rafforzamento delle abilità sociali.

Nel complesso, le correlazioni del gruppo francese indicano una minore ristrutturazione interna del profilo: non si osserva un chiaro "spostamento di asse" tra il pre e il post. Ciò è dovuto principalmente a due motivi: l'esiguo numero dei partecipanti e l'invarianza stessa del campione. Alcune competenze sono dunque stabili, altre in leggero calo: si tratta soprattutto di indicatori legati all'autonomia, alla perseveranza e alla motivazione personale, a conferma che l'esperienza ha lasciato sostanzialmente invariato il modo in cui gli studenti percepiscono il proprio impegno e la propria intraprendenza.

L'analisi delle componenti principali (PCA) mostra due assi principali, non particolarmente coesi e strutturati: la prima componente è quella relativa alla **dimensione del problem-solving e della stabilità emotiva**, la seconda riguarda la dimensione **dell'empatia e della fiducia personale**:

- la prima componente rappresenta una combinazione di atteggiamento riflessivo e tenuta emotiva. Gli item più caratterizzanti indicano una propensione a mantenere la calma, esaminare le opzioni, reagire positivamente. Dopo l'esperienza la dimensione resta pressoché invariata, con lievi accenti sulla ricerca di strategie e la valorizzazione dei contributi altrui, ma senza una reale espansione verso la collaborazione;
- la seconda componente riflette sensibilità verso gli altri, disponibilità al dialogo e curiosità: emergono in modo discreto aspetti di autostima e fiducia, ma senza che si sviluppino reali capacità di leadership o coordinamento.

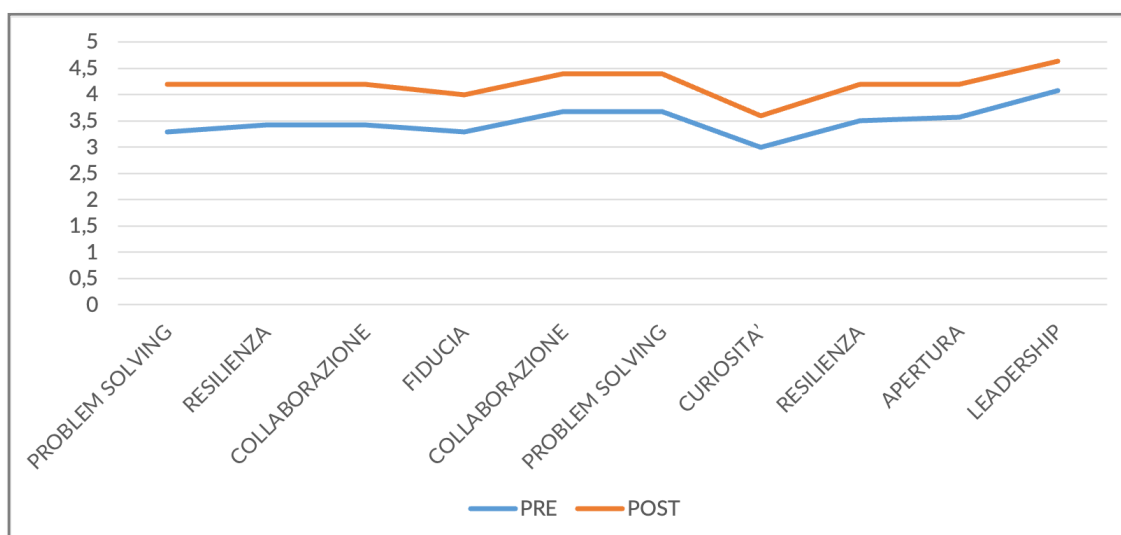
In sintesi: le competenze cognitive ed emotive di base risultano consolidate, ma non ampliate; le competenze sociali e collaborative restano in secondo piano. L'esperienza appare quindi formativa, ma non trasformativa.



GRUPPO DEGLI ITALIANI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
valorizzo i contributi espressi dagli altri	APERTURA	3,20	3,92
tendo a documentarmi	CURIOSITA'	3,50	4,08
cerco attivamente nuove informazioni	CURIOSITA'	3,75	4,33
mi piace realizzare delle cose insieme ad altri	COLLABORAZIONE	3,83	4,42
quando viene fatto un torto a qualcuno provo le sue stesse emozioni	EMPATIA	3,50	3,92
tendo a fare domande per saperne di più	CURIOSITA'	3,73	4,17
tendo ad accogliere i punti di vista degli altri	APERTURA	3,58	4,00
so prendere decisioni da solo/a	AUTONOMIA	3,67	4,08
partecipo volentieri a iniziative di gruppo	COLLABORAZIONE	4,00	4,42
quando affronto un problema esamino le diverse soluzioni possibili	PROBLEM SOLVING	3,40	3,75

Rappresentazione grafica dei dati in tabella:



L'analisi delle risposte dei partecipanti italiani conferma un trend di crescita chiaro e coerente, con un incremento che si distribuisce in modo diffuso, ma con punte significative in alcune competenze chiave. L'esperienza di scambio ha agito in modo efficace sia sul piano cognitivo sia su quello relazionale: le competenze maggiormente sviluppate evidenziano un progresso bilanciato. In particolare, i partecipanti mostrano di aver sviluppato maggiore curiosità conoscitiva, unita alla propensione a collaborare e a valorizzarsi reciprocamente. Il fatto che crescano insieme indicatori come "valorizzo i contributi altrui" e "so organizzare il lavoro degli altri" suggerisce il passaggio da una



logica individuale ad una leadership inclusiva, dove il coordinamento non è autorità, ma brillante cooperazione.

Nel complesso il profilo dei partecipanti italiani mostra un percorso di crescita completo in cui si integrano apertura mentale, propensione alla ricerca, sensibilità empatica e capacità di cooperazione: l'esperienza di scambio si conferma un contesto di apprendimento in grado di mettere alla prova competenze reali e di ridefinire il modo di percepire sé stessi in relazione agli altri.

L'analisi delle componenti principali (PCA) conferma la presenza di due grandi dimensioni che evolvono in modo armonico tra fase pre e fase post: la prima componente è quella relativa alla dimensione del **problem-solving riflessivo e cooperativo**, la seconda riguarda la dimensione della **curiosità cognitiva e della leadership collaborazione**:

- la prima componente esprime la capacità di affrontare i problemi con calma, analisi e determinazione: a seguito dell'esperienza si arricchisce con elementi di confronto e apertura;
- la seconda componente descrive una combinazione di curiosità personale, empatia e desiderio di comprendere: a fine percorso emergono più chiaramente i tratti di leadership positiva e organizzazione condivisa.

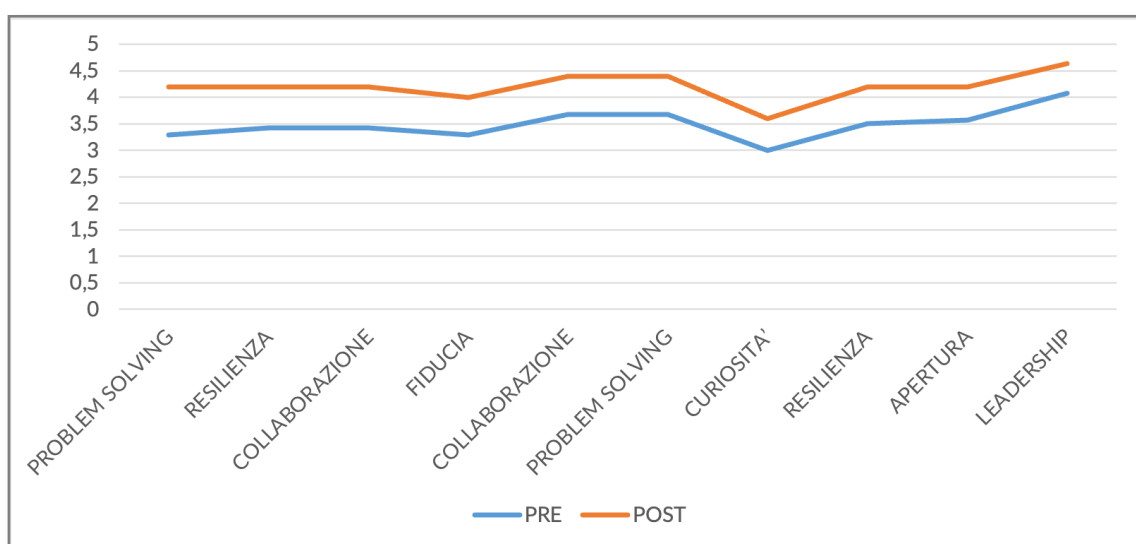
In sintesi: la curiosità si trasforma in competenza relazionale e l'ascolto diventa capacità di orientare il gruppo; la leadership assume un carattere inclusivo e partecipativo, basato sul rispetto e sul dialogo.



GRUPPO DEGLI SPAGNOLI - La tabella mostra i 10 item maggiormente cresciuti con a fianco il riferimento alla soft skill:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
trovo più soluzioni possibili ai problemi che incontro	PROBLEM SOLVING	3,29	4,20
nelle situazioni di crisi mantengo la calma	RESILIENZA	3,43	4,20
mi piace realizzare delle cose insieme ad altri	COLLABORAZIONE	3,43	4,20
credo in me stesso/a	FIDUCIA	3,29	4,00
mi è facile lavorare insieme ad altri	COLLABORAZIONE	3,67	4,40
quando affronto un problema esamino le diverse soluzioni possibili	PROBLEM SOLVING	3,67	4,40
cerco attivamente nuove informazioni	CURIOSITA'	3,00	3,60
mi riprendo facilmente da una delusione	RESILIENZA	3,50	4,20
ci sono attività in cui guido gli altri	APERTURA	3,57	4,20
tendo a fare domande per saperne di più	LEADERSHIP	4,08	4,63

Rappresentazione grafica dei dati in tabella:



L'analisi delle risposte mette in luce un quadro molto chiaro e coerente: l'esperienza Erasmus ha prodotto un ampio miglioramento delle competenze trasversali, con **35** item su **41** in crescita e un incremento medio complessivo pari al **9,2%**. Le variazioni più marcate riguardano le abilità legate a collaborazione, problem solving e adattamento, quelle cioè più direttamente sollecitate da un'esperienza di convivenza, relazione e progetto comune come quella dello scambio scolastico.

I partecipanti si percepiscono più capaci di affrontare le difficoltà con lucidità, cercando strategie diverse e lavorando con gli altri per trovare soluzioni efficaci, a testimonianza di una crescita cognitiva e relazionale insieme. Solo alcuni indicatori presentano un



lieve calo, collegati all'autonomia individuale o alla perseveranza personale: in contesti fortemente cooperativi queste competenze tendono fisiologicamente a ridimensionarsi.

L'analisi delle componenti principali (PCA) facilita la comprensione dei raggruppamenti delle competenze individuando due assi latenti: la prima componente riguarda la dimensione del **problem solving e dell'equilibrio relazionale**, la seconda quella **dell'empatia e della leadership**:

- la prima dimensione esprime la capacità di analizzare i problemi, trovare soluzioni, mantenere la calma e fiducia in sé: tali componenti si arricchiscono di elementi sociali e cooperativi che consistono nel cercare strategie, ascoltare gli altri, partecipare alle decisioni comuni. L'esperienza dell'Erasmus ha rafforzato la capacità di gestire le difficoltà in modo più aperto, dialogico e partecipativo;
- la seconda dimensione descrive la sensibilità, la capacità di ascolto, l'empatia e la curiosità verso gli altri: a fine esperienza tali componenti si evolvono verso la leadership, l'autostima e la capacità organizzativa. I partecipanti hanno imparato a trasformare la sensibilità relazionale in capacità di guida, coordinamento e fiducia nelle proprie competenze.

In sintesi: la partecipazione all'Erasmus non solo aumenta la percezione delle proprie capacità, ma ne cambia la forma, da abilità personali a competenze sociali, da empatia a leadership, da problem solving individuale a problem solving condiviso.

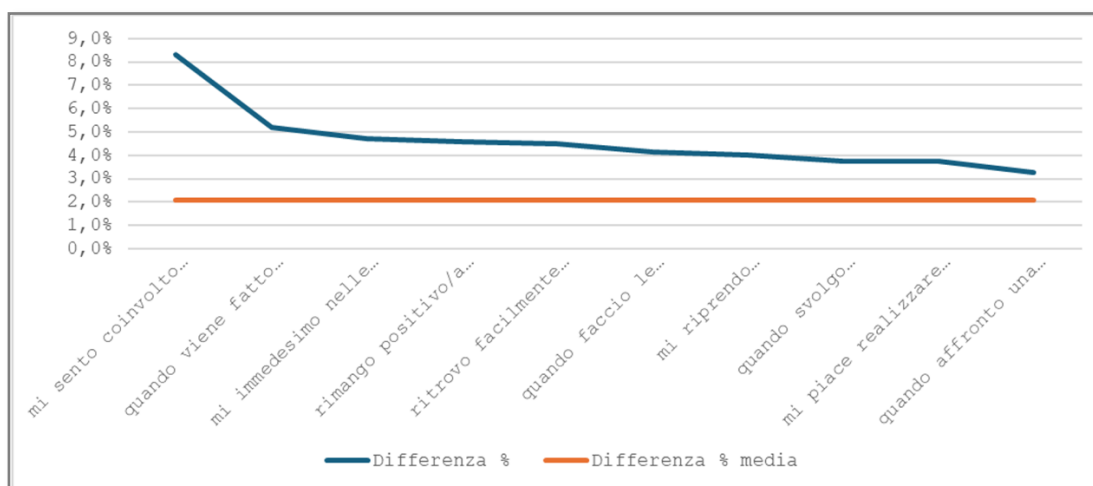


ESPERIENZA DI PESARO – MUSICAL

L'analisi dei dati PRE-POST relativi al questionario 3SQ mostra in modo chiaro e consistente che la partecipazione al Musical ha prodotto un rafforzamento diffuso delle soft skills, confermando l'efficacia dell'esperienza artistica come dispositivo di didattica esperienziale. Il confronto tra le medie PRE e POST evidenzia infatti incrementi positivi nella grande maggioranza degli item, con variazioni particolarmente rilevanti nelle dimensioni emotive, relazionali e motivazionali. Questi cambiamenti non sono isolati o casuali, ma seguono pattern coerenti, ulteriormente confermati dall'analisi delle componenti principali (PCA). La tabella mostra i 10 items cresciuti di più nell'esperienza del Musical di Pesaro:

ITEM	SOFT SKILL	PRE	POST
mi sento coinvolto da quello che succede agli altri	EMPATIA	3,72	4,03
quando viene fatto un torto a qualcuno provo le sue stesse emozioni	EMPATIA	3,86	4,06
mi immedesimo nelle vicende altrui	EMPATIA	4,01	4,20
rimango positivo/a di fronte alle difficoltà	RESILIENZA	3,49	3,65
ritrovo facilmente il buon umore dopo la rabbia	RESILIENZA	3,32	3,47
quando faccio le cose ce la metto tutta	IMPEGNO	4,34	4,52
mi riprendo facilmente da una delusione	RESILIENZA	2,98	3,10
quando svolgo un'attività sono determinato nel portarla avanti	IMPEGNO	4,26	4,42
mi piace realizzare delle cose insieme ad altri	COLLABORAZIONE	4,28	4,44
quando affronto una difficoltà cerco strategie per uscirne	PROBLEM SOLVING	3,99	4,12

La comparazione tra i questionari somministrati in fase pre e post Musical ha evidenziato un miglioramento diffuso nelle Soft Skills rilevate, con un incremento medio pari a **2,1%** in **34** item su **41**.



A livello puntuale, emergono incrementi significativi soprattutto negli item legati all'empatia, al coinvolgimento emotivo e alla resilienza. In particolare:

- “Mi sento coinvolto/a da quello che succede agli altri” mostra l'aumento più marcato dell'intero questionario (+0,31; +8,3%).
- “Quando viene fatto un torto a qualcuno provo le sue stesse emozioni” (+0,20; +5,2%) e “Mi immedesimo nelle vicende altrui” (+0,19; +4,7%) confermano un rafforzamento della capacità empatica.
- Sul versante della resilienza emotiva, crescono in modo significativo item come “Rimango positivo/a di fronte alle difficoltà” (+0,16; +4,6%), “Ritrovo facilmente il buon umore dopo la rabbia” (+0,15; +4,5%) e “Mi riprendo facilmente da una delusione” (+0,12; +4,0%).

Questi dati indicano che l'esperienza del Musical ha inciso profondamente sulla maturazione emotiva, favorendo una maggiore capacità di riconoscere le emozioni altrui, di gestire le proprie e di affrontare le difficoltà in modo più equilibrato. Parallelamente, si osservano miglioramenti rilevanti nelle soft skills legate all'azione, all'impegno e alla collaborazione. Ad esempio:

- “Quando faccio le cose ce la metto tutta” (+0,18; +4,1%) e “Quando svolgo un'attività sono determinato/a nel portarla avanti” (+0,16; +3,8%) indicano un aumento della motivazione e della perseveranza.



- Le dimensioni cooperative risultano rafforzate: “Mi piace realizzare delle cose insieme ad altri” (+0,16; +3,7%), “So coordinare un’attività di gruppo” (+0,10; +2,8%) e “Mi è facile lavorare insieme ad altri” (+0,09; +2,3%).
- Anche le competenze di problem solving mostrano incrementi coerenti, come “Trovo più soluzioni possibili ai problemi che incontro” (+0,12; +3,2%) e “Quando affronto una difficoltà cerco strategie per uscirne” (+0,13; +3,3%).

Nel complesso, il quadro PRE–POST suggerisce che il Musical non si limita a rafforzare singole abilità, ma contribuisce a rendere più solide e integrate le modalità di azione degli studenti nei contesti complessi e cooperativi.

L’analisi delle componenti principali (PCA) consente di leggere questi cambiamenti in modo sistemico, individuando due assi latenti che spiegano una quota rilevante della varianza dei dati PRE–POST.

Primo asse – Maturazione emotiva e relazionale

(circa 22% della varianza)

Il primo asse aggrega soft skills fortemente correlate tra loro, riconducibili alla capacità di sentire: empatia, coinvolgimento emotivo, resilienza e gestione delle emozioni. Gli item che caricano maggiormente su questo asse, riferibili a **EMPATIA** e **RESILIENZA**, mostrano tutti incrementi significativi nel POST: dopo il musical, gli adolescenti manifestano una maggiore apertura emotiva, una più spiccata capacità di immedesimazione e una migliore gestione delle difficoltà emotive. Il contesto artistico, basato sull’espressione, sull’ascolto e sulla condivisione, sembra aver potenziato in modo profondo l’intelligenza emotiva degli studenti.

Secondo asse – Attivazione sociale e proattività

(circa 11,5% della varianza)

Il secondo asse raccoglie soft skills legate alla capacità di agire: impegno, determinazione, collaborazione, strategia e ascolto. Anche su questo asse si osserva un incremento netto rispetto alla fase PRE.



Le soft skills che contribuiscono maggiormente, riferibili a **IMPEGNO, COLLABORAZIONE e PROBLEM SOLVING**, descrivono studenti più propensi a mettersi in gioco, a lavorare con gli altri e ad affrontare i problemi con maggiore determinazione. Questo asse riflette quindi un rafforzamento della proattività e della partecipazione, dimensioni centrali in un progetto collettivo come il Musical.

I due assi mostrano che il Musical non ha migliorato solo alcune soft skills isolate, ma ha stimolato due macroaree fondamentali per la crescita personale e sociale:

- la capacità di sentire (emozioni, empatia, resilienza);
- la capacità di agire (collaborare, impegnarsi, affrontare le sfide).

Questa doppia traiettoria conferma il carattere trasversale e trasformativo dell'esperienza artistica: il musical agisce contemporaneamente sulle dimensioni emotive e su quelle comportamentali, favorendo uno sviluppo più equilibrato e maturo delle competenze trasversali.

L'esperienza del Musical risulta particolarmente efficace nello sviluppo delle soft skills perché combina alcuni elementi chiave della didattica esperienziale:

- coinvolgimento emotivo autentico, che rende l'apprendimento significativo e memorabile
- interdipendenza positiva, in cui il successo individuale è legato al successo del gruppo
- esposizione controllata alla sfida, che stimola resilienza, gestione dell'errore e perseveranza
- ruoli e responsabilità reali, che rafforzano autonomia, leadership e senso di efficacia personale
- feedback continuo, formale e informale, che favorisce consapevolezza e crescita.